

Esce domani il nuovo libro di Alessandro Rimassa e Antonio Incorvaia una guida pratica alle cento professioni più richieste sul mercato

GENERAZIONE MILLE EURO

Il libro aiuta a sviluppare spirito di iniziativa e sensibilità nel leggere le tendenze del mercato. Tutte cose che le università non fanno.

“Jobbing”, è l’ora del lavoro intraprendente

Dal personal shopper al travel designer: ecco i nuovi mestieri su cui puntare

di PAOLA ANCORA

ROMA - “Jobbing”. Ovvero, come passare dal lavoro dipendente al lavoro intraprendente al tempo della crisi. Alessandro Rimassa e Antonio Incorvaia, autori di “Generazione mille euro” il primo reality book distribuito gratuitamente on line, tradotto in sette lingue e approvato poi nelle librerie, firmano anche “Jobbing”, una guida pratica alle cento professioni più richieste sul mercato. In uscita domani, il volume di 250 pagine si presenta come l’enciclopedia dei nuovi mestieri.

Accanto alle professioni intramontabili ma inflazionate, come l’avvocato o lo scienziato della comunicazione moderna, l’orizzonte lavoro si arricchisce infatti di nuove professioni, fino a ieri impensabili. Come il personal shopper, che si occupa degli acquisti di chi lo assume; il wedding planner, cioè l’organizzatore di matrimoni che dà forma ai desideri di ogni coppia, lasciandole il piacere di godersi la festa o, ancora, il travel designer, che costruisce pacchetti vacanze su misura per clienti facoltosi.

Mestieri già diffusi in America e Nord Europa, ma che faticano ad attecchire nel nostro Paese. «Non si tratta di professioni che possono accogliere la domanda di centinaia di persone - spiega Rimassa - ma è questa la direzione verso cui orientarsi per stare su un mercato del lavoro in continuo mutamento e sempre più flessibile».

“Jobbing” aiuta a veder premiati spirito di iniziativa e sensibilità nel leggere le tendenze del mercato, supplendo così a ciò che spesso le università non riescono a fare. La Generazione mille euro, che i due giovani autori raccontano e rappresentano, boccia senza appello gli atenei che «hanno convogliato i giovani verso professioni ormai inflazionate, che non potranno fare». Molte università stanno però invertendo la rotta, come testimonia l’elenco dei nuovi corsi di laurea pubblicato sul sito www.studenti.it. Se i consumatori chiedono pro-

dotti biologici, le università di Pisa, Torino e Palermo “sfornano” esperti in agricoltura biologica. Se nel mondo ci sono più guerre che uomini disposti a combatterle, per gestire i processi di pace e formare persone esperte in cooperazione ecco i corsi in Pace, diritti umani e cooperazione allo sviluppo negli atenei di Roma, Bologna, Bari e Genova.

UNA DIREZIONE VERSO CUI ORIENTARSI

«Diamo la direzione verso cui orientarsi per stare su un mercato sempre più flessibile»

Il settore della moda, e le 70 mila imprese che vi lavorano, è a corto di professionisti? Ecco che nelle università di Biella e Bergamo nasce la laurea in Ingegneria tessile.

Novità del panorama accademico che non contemplanò però le immense opportunità offerte da internet. Del resto, il nostro Paese conta soltanto 23 milioni di persone connesse alla rete. A non avere internet in casa sono sei persone su dieci. Un ritardo, soprattutto infrastrutturale, che piazza il Belpaese al penultimo posto in Europa per uso del web.

Su sei milioni di utenti italiani di Facebook, soltanto poche centinaia di migliaia sfruttano il web per fare business, meritandosi l’appellativo inglese di “early adopter”, cioè pionieri di un nuovo modo di fare impresa. Ad avvicinarsi alle nuove professioni “virtuali” sono davvero in pochi. “I commercianti italiani su E-bay sono appena 16 mila”, spiega Marco Montemagno, amministratore delegato di Blogosfere, la rete di informazione via web che conta già 210 blog professionali attivi. «La rete - dice - ha aperto un ventaglio di opportunità ancora inesplorate, eppure premia rapidamente le buone idee e lo spirito imprenditoriale».

Sul web ci si può proporre e

trovare tutto ciò di cui si ha bisogno, dal programmatore al montatore video, dai grafici agli assistenti personali.

Il sito www.rentacoder.com conta già 250 mila utenti e consente di affittare un professionista grazie ad un’asta, risparmiando notevolmente sul costo del servizio e sui tempi di consegna dei lavori più diversi. «Questo perché si vende - spiega Montemagno - direttamente al cliente finale». Ancora: www.elance.com e www.odesk.com. Chi cerca o si propone come assistente tuttofare può connettersi al sito www.getfriday.com. E chi, cerca o lavora come designer creativo, può offrire la propria professionalità su www.ponoko.com.

Un ostacolo da superare, oltre al necessario miglioramento delle infrastrutture per consentire a tutti di avere una connessione web e cimentarsi nel nuovo mercato del lavoro, è «inquadrate queste nuove tipologie professionali in una griglia normativa chiara - spiega Guido Scorza, docente di informatica giuridica e diritto dell’informatica all’università la Sapienza di Roma - Ad esempio bisognerà capire come contenere la capacità di controllo assoluto che, in linea teorica, le nuove tecnologie garantiscono oggi ai datori di lavoro».

Il nuovo universo dei mestieri insomma non ha regole e garanzie, eccetto quelle assicurate da chi fa dell’intraprendenza la stella polare del proprio futuro professionale.

